

"Ecco perché il braccio di ferro con Macron è utile"

"Il tema dei flussi migratori deve essere affrontato da tutti i Paesi dell'Unione Europea", afferma Crosetto in partenza per Bruxelles. Durissimo sulle Ong

Di Alessandro Imperiali 15 Novembre 2022



Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, è in partenza per Bruxelles. Lì incontrerà i suoi omologhi compreso quello francese. Intervistato da La Stampa, ha ribadito e confermato la linea adottata dall'Italia sul tema immigrazione spiegando che agire in questo modo permette al nostro Paese di posizionarsi e poter trattare. Il dialogo europeo *"Il braccio di ferro con la Francia ha una funzione: ottenere una linea europea"*, afferma Crosetto ribadendo la necessità che i Paesi dell'Unione Europea abbiano un modus agendi comune. Evidenzia, inoltre, l'importante ruolo del Presidente della Repubblica: *"Il presidente Mattarella, con la telefonata a Macron, ha fatto, con la serietà che ne contraddistingue il mandato, il mestiere di capo dello Stato che interloquisce con un capo dello Stato"*.

E con chi accusa l'Italia di finire per essere isolata se continuerà in questo modo, il ministro della Difesa è molto chiaro: *"Perché dovremmo esserlo se chiediamo una linea europea? Non vogliamo imporre niente se non un dialogo e un'analisi seri e definitivi. E chiunque si opponga, anche Ungheria e Polonia, sbaglia"*. Il governo italiano sembra non essere disposto a fare passi indietro. Anche l'aver lasciato l'Ong a largo viene rivendicato da Crosetto il quale spiega che è una maniera per accendere i riflettori su una questione che ha gravato solamente sulle spalle del Belpaese ed è stata fin troppo spesso ignorata dalle altre nazioni europee. Infatti, questo ha permesso di aprire un dibattito. *"Ora si stanno esprimendo tutti chiedendo una soluzione, anche il Vaticano. È stato ricentralizzato un tema marginalizzato"*. L'unica cosa che ha fatto l'Italia, spiega il ministro, è stato dire: basta fare finta di nulla. Anche i numeri sono impossibili da mettere a confronto: 40mila persone accolte dall'Italia rispetto alla Francia che ha avuto solo 38 ricollocamenti. Questo ribadisce la necessità di un dialogo europeo perché *"non si tratta di una questione italiana ma europea"*. Le Ong Il ministro della Difesa, inoltre, va giù durissimo anche sulle Ong: *"Non hanno una missione partitica, non hanno strumenti politici in senso stretto. Ma sono ideologiche e si sono mosse nella totale assenza di ogni regola. - evidenzia Crosetto - Il tema delle organizzazioni criminali che caricano le persone sulle barche a due o tremila euro l'una me lo sarei posto fossi stato in loro"*. Spiega poi che chiunque raccolga naufraghi fa un'opera meritoria e gode di tutta la sua stima. Allo stesso tempo, però, se non si fa solo quello ma si è responsabili di fare il trasbordo di un barcone di persone che hanno pagato migliaia di euro e questo *"è una cosa meno nobile"*. E, continua il ministro della Difesa: *"Una parte di queste associazioni vengono avviate dagli scafisti quando partono. E ci sono anche indagini su questo. E' sbagliato alimentare un fenomeno che non conviene a nessuno. E che porta all'accoglienza senza integrazione, altro grande problema"*. Cosa è necessario fare Il fenomeno migratorio non è un tema che finisce domani, spiega il ministro. L'evoluzione demografica africana ci spiega che la questione è destinato a deflagrare. Quindi *"o si costruisce un percorso per quel tema e si può fare solo come Europa o non se ne esce"*. Inoltre, bisogna interrogarsi anche sul perché l'Africa sia stata sfruttata e le ricchezze portate via. *"E magari chiedersi anche chi è stato a farlo"*, sottolinea Crosetto. Per fare in modo che non si tratti solamente di accoglienza ma anche di integrazione è bene che vengano organizzati dei percorsi e che i flussi migratori vengano osservati con attenzione. È doveroso che le persone in fuga siano rispettate e che il governo *"le tratti come esseri umani dal'inizio alla fine del loro percorso. Alcuni Paesi, però, - conclude Crosetto - danno patenti a tutti ma non sono buoni esempi in materia di integrazione"*.

Ilgiornale.it